

Un rilancio a suon di colori per il "Brigata Cadore"

Inaugurata la prima fase del restyling eseguita da Dolomiti contemporanee In Nevegàl il grigio contenitore del rifugio si è trasformato in una tavolozza

di Martina Reolon

■ BELLUNO

Un volto tutto nuovo per il rifugio Brigata Alpina Cadore. Due settimane di lavoro per rivitalizzare la struttura che si trova sul Col Faverghera, in Nevegàl, vicino alla malga e al Giardino botanico delle Alpi orientali, in cima alla pista "Coca Alta".

La prima fase della pittura "en plein air" si è conclusa domenica scorsa. "Open in painting" è il nome del progetto realizzato grazie al laboratorio di arti visive Dolomiti Contemporanee. E si tratta solo di una prima sessione. L'azione, portata avanti grazie anche al sostegno dell'Alpe del Nevegàl srl, in collaborazione con il Comune di Belluno e con l'autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, prevede infatti un secondo intervento, per la prossima primavera, con tre artisti di fama internazionale.

Intanto, il primo obiettivo è stato portato avanti da Andreco, Kabu e Davide Zucco, i primi artisti invitati in questo



"cantierino in quota".

Il grigio corpo muto esterno del rifugio è diventato così una tavolozza su cui sono stati espressi i temi legati all'ambiente, alla montagna, all'uomo e ai loro rapporti e contrasti. Circa 200 le persone che hanno partecipato all'inaugurazione della fine dei lavori alla struttura, un parallelepipedo

di cemento di 30 metri per 10 d'altezza, a quota 1.615 metri, chiuso al pubblico da quindici anni. Lo scopo di Dolomiti Contemporanee e dell'Alpe del Nevegàl, con questo intervento, è stato anche quello di creare un momento di attenzione sul rifugio Brigata Cadore, auspicando che da esso possano generarsi degli inte-

In tre immagini la nuova versione del rifugio Bristol sul colle del Nevegàl dopo il restyling eseguito dagli artisti di Dolomiti Contemporanee durante il mese di agosto. L'opera sarà terminata il prossimo anno.



ressi concreti rispetto al possibile rilancio e alla riapertura, visto anche che l'edificio possiede un grande potenziale ed è collocato in posizione strategica sulla dorsale delle creste del Col Nevegàl.

Quello al Brigata Cadore è il primo caso in Italia in cui su un rifugio in quota, in zona soggetta a vincolo paesaggisti-



co, viene autorizzata un'azione di questo tipo, alla quale sono stati favorevoli fin dall'inizio anche i proprietari della struttura, Giancarlo Rova e Marco Bristot. La Soprintendenza ha inteso il valore d'apertura culturale del progetto.

«Azioni come quella intrapresa», hanno evidenziato l'as-

sessore alla Cultura di Belluno Claudia Alpago Novello e il presidente della Cm Orlando Dal Farra, «sono risorse, che vanno messe in rete insieme a tutte le altre disponibili, in modo intelligente e attraverso progettualità condivise e pianificate strategicamente, al fine di valorizzare al meglio il potenziale inattivo del Nevegàl».